

Il più bel dì del mondo

C'eri tu, mamma,
sotto la croce del tuo Gesù
a bere il calice amaro
innalzato su quell'altare.

Spine, sangue e sudore
gli rigavano il volto
scavato nel dolore...

I tuoi occhi dolci e lacrimosi
dentro i suoi, luminosi
ma pieni d'un tormento profondo
che interrogava l'intero mondo...

Nelle tue braccia aperte, mamma,
la sua misericordia amorevole
ci ha per sempre consegnato
e adesso che il nostro viaggio
è diventato più faticoso e tribolato,
tu, teneramente, prendici in braccio.

E in un'agonia di quelle
che ti contorcono le budella,
sotto un cielo di piombo
Lui, crocifisso, ha gridato
al cielo e al mondo:
*"È nelle tue mani, Padre,
che l'anima mia voglio affidare"...*

Ascolto il tuo lamento di supplica
e preghiera, davanti alla tomba
di fredda e dura pietra
che avvolge la morte
nella notte più tetra.

Il buio e la notte restano ancora
i padroni della terra
e sempre più ingorde
la morte e la guerra

trionfano sul mondo.

Ma tu, o Maria, mamma di tutti i credenti
speravi ancor più forte
in un mattino che ribaltasse la sorte.

*"Sorgi, o tu che dormi, Signore onnipotente,
perché il sonno della morte non sia vincente
e ridona luce e speranza ad ogni vivente.
Sorgi, Figlio, per risvegliare un'aurora novella
e far cantare la vita e rinnovare la terra".*

E dopo un tremendo terremoto
che ha dato l'avviso e tremila bagliori
che hanno spaventato i nemici,
tu, o Maria, hai goduto la luce
della Resurrezione per prima,
scoppiata ancor prima
del primo albore del mattino.

Col cuore in gola
che ti batteva a mille all'ora
ti è comparso, glorioso e splendente,
il tuo Figlio risorgente.

E tu non stavi più nella pelle
e allora hai esultato, hai cantato
e poi hai anche danzato, là in faccia al sole
che spuntava all'orizzonte, pronto
a rischiarare il più bel dì del mondo.

Contenti come ceppi di primule novelle,
spuntate all'improvviso sui declivi
a bere il calore del sole e la luce delle stelle,
ci sentiamo leggeri come rondini del cielo
che riempiono di vita ogni primavera
perché ormai è certezza infinita:
morta la morte, trionfa la vita!

Angelo Galbusera - Pasqua 2021

Nota bene – Ricordiamo che la proprietà letteraria di questa composizione appartiene interamente ed esclusivamente all'autore ed all'Associazione Sentieri e Cascine, che la pubblica sul suo sito. E' assolutamente vietato qualsiasi uso commerciale, mentre è consentito, citandone correttamente e interamente la fonte, utilizzarla per finalità culturali, educative, aggregative

